

I MOVIMENTI DEGLI ANNI SETTANTA

appunti per un incontro al Virgilio
Chiara Ingraio, 5 novembre 2021

IL CONTESTO: CRONOLOGIA DEL DECENNIO IN ITALIA E NEL MONDO

1969 28 novembre. Manifestazione nazionale a Roma di 100.000 metalmeccanici, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nell'“autunno caldo” delle lotte operaie una nuova generazione di lavoratori raccoglie il testimone della protesta giovanile e studentesca del '68.

1969 12 dicembre

Bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Piazza Fontana a Milano: 17 morti e 88 feriti. Della strage vengono accusati ingiustamente gli anarchici, e ci vorranno anni perché emergano le complicità all'interno dello Stato e il ruolo svolto da membri dei servizi segreti. Ha inizio la “strategia della tensione”, che usa le stragi compiute dai terroristi neofascisti per preparare la strada ad un governo autoritario.

1969 21 dicembre

Firma del nuovo contratto di lavoro dei metalmeccanici: riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, aumento salariale uguale per tutti, 10 ore di assemblea retribuite, riconoscimento dei rappresentanti sindacali in azienda. Seguiranno altre categorie e altre lotte: è l'inizio di una lunga serie di conquiste che segneranno tutto il decennio.

1970 20 maggio

Approvazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

1970 1 dicembre

Approvata la legge che introduce in Italia il divorzio: con queste due leggi si apre una stagione di grandi riforme che durerà tutto il decennio, trainata dall'esplosione dei movimenti sociali (vedi tabella finale).

1970 7-8 dicembre

Tentativo fallito di colpo di stato da parte del principe neofascista Junio Valerio Borghese.

1971 10 marzo

La Corte costituzionale abroga l'art.533 del Codice Rocco (di epoca fascista) che vietava “la propaganda dei mezzi atti a impedire la procreazione”. Tuttavia fino al 1976 la pillola viene venduta in farmacia non come anticoncezionale ma come “farmaco per regolarizzare il ciclo mestruale”.

1971 15 agosto

Fine dei cambi fissi fra le valute stabiliti nel 1944 a Bretton Woods, e del ciclo economico post-bellico fondato sul primato economico statunitense.

1972 30 gennaio

È la domenica di sangue, Bloody Sunday, in cui l'esercito britannico apre il fuoco contro i giovani manifestanti per i diritti civili dei cattolici nordirlandesi, causando quattordici morti. La lotta per la fine dell'occupazione britannica, di cui è simbolo la ventenne Bernadette Devlin, continuerà per decenni; solo negli anni '90 si giunge ad un accordo di pace.

1972 3 marzo

A Milano viene rapito dalle neonate Brigate Rosse un dirigente della Sit-Siemens, poi fotografato con un cartello al collo: "Colpirne uno per educarne cento". Seguirà una lunga serie di rapimenti, gambizzazioni, omicidi di poliziotti, magistrati e giornalisti, da parte di questa e altre organizzazioni del cosiddetto "terrorismo rosso".

1972 5 aprile

Prima manifestazione, a Sanremo, del neonato FUORI!, Fronte Unitario Omosessuali Rivoluzionario Italiano. Considerato l'atto di nascita del movimento omosessuale in Italia.

1972 17 maggio

Omicidio di Luigi Calabresi, il commissario milanese da molti considerato responsabile della morte dell'anarchico Pino Pinelli, precipitato dalla finestra della questura durante un interrogatorio sulla strage di Piazza Fontana. Sedici anni dopo, Sofri, Bompressi e Pietrostefani, i dirigenti di Lotta Continua in prima fila nella campagna contro il commissario (che in realtà al momento della caduta non era nella stanza), saranno incriminati e in seguito condannati per l'omicidio, in una sentenza che suscita molte polemiche.

1973 11 settembre

Un golpe militare ispirato e finanziato dalla Cia pone fine in Cile al governo del presidente socialista Salvador Allende che, alla guida di un'alleanza di Unidad Popular, ha avviato una politica di riforme in senso progressista, e in particolare ha nazionalizzato le miniere di rame, prima detenute dalle compagnie estrattive statunitensi. Segue una brutale repressione (almeno 60.000 morti) ed una lunga dittatura del generale Augusto Pinochet. In tutto il mondo, particolarmente in Italia, dove risiederanno per venti anni i musicisti del gruppo degli Inti Illimani, si diffondono le iniziative di protesta e di solidarietà.

1973 6 ottobre

Con un attacco a sorpresa nel giorno della festività ebraica di Yom Kippur, inizia la guerra nella quale Siria ed Egitto puntano a riconquistare i territori a loro sottratti da Israele nella "guerra dei 6 giorni" del 1967. La guerra si conclude con la vittoria di Israele.

1973 17 ottobre

In risposta all'appoggio dei paesi occidentali ad Israele, i principali paesi produttori di petrolio, riuniti nell'Opec, dichiarano l'embargo sul greggio, provocando una grave crisi energetica e la fine della fase di sviluppo iniziata negli '50. In Italia per affrontare l'emergenza il governo introduce la politica di austerità; tra le misure più importanti vi è la chiusura del traffico automobilistico per diverse domeniche.

1974 12 maggio

Referendum abrogativo della legge sul divorzio, promosso da numerose associazioni cattoliche e sostenuto dal partito della Democrazia Cristiana (DC), al potere dal 1948. Quasi il 60% dei votanti vota No all'abrogazione: la società è profondamente cambiata.

1974 28 maggio

Una bomba uccide 8 persone e ne ferisce 102, nella manifestazione antifascista di piazza della Loggia a Brescia. Seguirà il 4 agosto un altro attentato neofascista, sul treno Italicus, che provoca 12 morti e 50 feriti.

1974 8 agosto

Scoperto da Carl Bernstein e Bob Woodward del "Washington Post", lo scandalo Watergate è una storia di spionaggio ai danni del partito democratico, in cui il coinvolgimento del presidente Richard Nixon appare sempre più evidente, fino a costringerlo alle dimissioni.

1974 23 novembre

A seguito della sentenza della Corte costituzionale italiana che concedeva ai privati la libertà di trasmettere via cavo a livello locale, seguita nel 1976 dalla liberalizzazione delle trasmissioni via etere, si apre la stagione delle radio libere, che avranno un ruolo molto importante per tutti i movimenti.

1975 30 aprile

Dopo una guerra durante trent'anni, prima contro i francesi, poi contro gli Usa, i vietcong e le forze nordvietnamite entrano a Saigon, sancendo la riunificazione del paese e una storica sconfitta statunitense. In tutto il mondo la lotta di questo piccolo paese per liberarsi dal dominio di una superpotenza è stata vista come un simbolo di libertà, e negli anni precedenti alla vittoria vietnamita aveva suscitato proteste, manifestazioni, e iniziative concrete di solidarietà.

1975 15-16 giugno

Alle elezioni amministrative italiane netta vittoria della sinistra, che elegge i sindaci delle principali città italiane, fra cui Roma, Napoli, Torino.

1975 25 giugno

Proclamata l'indipendenza del Mozambico, non più colonia portoghese. Seguirà l'indipendenza dell'Angola, segnando la conclusione di un lungo processo di decolonizzazione dell'Africa.

1975 29-30 settembre

Due ragazze, Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, vengono sequestrate e torturate in una villa del Circeo da due giovani fascisti, Gianni Guido e Angelo Izzo. Rosaria viene uccisa, Donatella si salva fingendosi morta. Lo sdegno per questa vicenda apre una nuova stagione di lotta contro la violenza contro le donne.

1975 2 novembre

All'Idroscalo di Ostia viene barbaramente ucciso Pier Paolo Pasolini, poeta, romanziere, regista. Del suo omicidio si accusa Pino Pelosi, il tipico "ragazzo di vita" descritto da Pasolini; ma rimangono ancora forti dubbi e lati oscuri su altri coinvolgimenti e complicità.

1975 6 dicembre

50.000 donne manifestano a Roma per chiedere che l'aborto non sia più reato, denunciando la tragedia delle morti per aborti clandestini e rivendicando l'autodeterminazione della donna sul proprio corpo e sulla propria vita: "io sono mia!". È la prima grande uscita pubblica del movimento femminista.

1976 11 aprile

Viene presentato il primo personal computer della Apple (Apple I), la società costituita l'anno prima da Steve Jobs e Steve Wozniak, che rivoluzionerà il modo di produrre e di vivere.

1976 20 giugno

Dopo le vittorie nei comuni, alle elezioni politiche il Partito Comunista (Pci) raggiunge il massimo dei voti della sua storia (oltre 12 milioni, 34,4%), ma la Dc ne recupera dalle forze minori e resta il primo partito (38,9%). Il previsto "sorpasso" non si realizza, e il segretario del Pci Berlinguer ribadisce la linea del compromesso storico, elaborata all'indomani della drammatica crisi cilena: un'alleanza tra le due principali forze popolari (Dc e Pci).

1977 17 febbraio

Il segretario della Cgil Luciano Lama viene duramente contestato e cacciato dall'Università di Roma dove ha cercato di tenere un comizio, da esponenti del "movimento del '77".

1977 12 maggio

Durante una manifestazione del Partito radicale per celebrare l'anniversario del referendum sul divorzio (vietata per "motivi di ordine pubblico") la polizia spara e uccide la studentessa Giorgiana Masi. L'inchiesta sulla sua morte si chiude nel 1981 senza aver individuato i colpevoli.

1977 23-25 settembre

Centomila giovani si ritrovano a Bologna per un convegno contro la repressione, e per ricordare Francesco Lorusso, ucciso da un carabiniere negli scontri in piazza dell'11 marzo. Si alternano scontri politici duri (anche fisici) in particolare con l'area dell'autonomia operaia, a momenti di grande creatività, giocosità, e innovazione culturale, anche su terreni allora relativamente nuovi come l'ecologia e l'antinuclearismo. Sono le due anime del movimento del '77.

1977 29 novembre

Muore il giornalista della Stampa Carlo Casalegno, colpito 13 giorni prima in un agguato brigatista. Il figlio Andrea denuncia sul giornale Lotta Continua "l'assoluta disumanizzazione" del terrorismo, e apre un aspro dibattito sul tema della violenza in tutta la sinistra extraparlamentare.

1978 16 marzo

Il giorno in cui è previsto il voto di fiducia alla camera del governo Andreotti, sostenuto dopo trent'anni anche dal Pci, il presidente della Dc e artefice dell'operazione, Aldo Moro, viene rapito dalle Brigate Rosse, con una spietata azione di commando che lascia sul terreno i cinque uomini della sua scorta. Nei 55 giorni in cui Moro viene tenuto prigioniero le Br lo sottopongono ad un "processo popolare" e tentano una trattativa per avere un riconoscimento politico promuovendo uno "scambio di prigionieri". Il fronte politico, con la parziale eccezione del Psi, risponde con la linea della fermezza, rifiutando ogni trattativa. La reazione popolare è di ferma condanna, diversamente da quanto ipotizzavano le Br.

1978 8 maggio

Assassinato dalla mafia Peppino Impastato, che ne aveva denunciato i traffici con la sua radio libera.

1978 9 maggio

Il cadavere di Moro viene ritrovato a pochi passi dalle sedi del Pci e della Dc; su tutta la vicenda del sequestro e del suo assassinio rimangono tuttora molti misteri insoluti.

1978 25 luglio

Louise Brown è la prima bambina nata "in provetta". Ingegneria genetica e biotecnologie costituiscono, assieme all'informatica, il cambio di paradigma che sconvolgerà la fine del XXmo secolo e l'inizio del XXI.

1979 24 gennaio

Le Brigate Rosse assassinano Guido Rossa, operaio e sindacalista dell'Italsider di Genova che aveva denunciato un brigatista attivo nella sua fabbrica. L'omicidio segna la rottura definitiva delle BR nei confronti del mondo del lavoro. Nel giro di tre anni, la loro struttura sarà smantellata dalle forze speciali del generale Dalla Chiesa, dalle leggi sui pentiti, dalla generale ripulsa del popolo italiano.

1979 26 marzo

Trattato di pace fra Egitto e Israele, con la mediazione degli USA.

1979 11 luglio

Viene assassinato a Milano Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, lo spregiudicato finanziere italo-americano legato a doppio filo alla mafia americana e siciliana e alla finanza Vaticana dello Ior, nonché a settori del potere politico italiano. Lo stesso Sindona verrà poi avvelenato in carcere, nel 1986.

1979 12 dicembre

La NATO annuncia l'installazione in Europa dei nuovi missili USA a medio raggio Pershing e Cruise, in risposta all'installazione da parte sovietica dei corrispondenti SS20. Si apre una nuova fase della corsa agli armamenti, con il rischio di una guerra nucleare sul territorio europeo, contro cui si mobilerà nel decennio seguente il movimento pacifista di tutto il continente.

1979 24 dicembre

Per soccorrere la fazione filosovietica spodestata da un colpo di stato, l'URSS fa intervenire le proprie truppe in Afghanistan. Il conflitto durerà dieci anni: la resistenza afgana, soprattutto di matrice islamica (sostenuta dagli Usa), mette a dura prova i sovietici, che si ritireranno nel 1989.

1980 27 giugno

Il volo Bologna-Palermo precipita all'improvviso sul cielo di Ustica. Probabilmente è stato abbattuto da un missile Nato durante un'esercitazione o un duello con i mig libici; ma le autorità militari e civili italiani oppongono per trent'anni un muro di gomma alla scoperta della verità, distruggendo le prove e sostenendo le ipotesi più fantasiose, dal cedimento strutturale alla bomba.

1980 28 giugno

Il sindaco comunista di Bologna, Renato Zangheri, incontra per la prima volta una delegazione del movimento gay e accoglie le loro proposte, compresa quella di una sede per il movimento.

1980 2 agosto

Alle 10.25 una bomba esplode alla stazione di Bologna affollata per le vacanze, provocando 85 morti e duecento feriti. Una strage fascista, per la quale verranno condannati solo gli esecutori materiali, Mambro e Fioravanti, mentre continueranno i depistaggi e resterà in vigore il segreto di stato.

1980 3 settembre

Mentre è in atto da mesi una trattativa sulla piattaforma rivendicativa dei sindacati, la Fiat annuncia 24000 licenziamenti. La reazione operaia è forte ed estesa, e per 35 giorni le entrate dello stabilimento di Mirafiori a Torino vengono bloccate.

1980 14 ottobre

Mentre continua la trattativa sindacale per la revoca dei licenziamenti, il coordinamento capi e quadri intermedi della Fiat, organizza una marcia silenziosa di 40.000 persone che chiede, in polemica con gli operai, di poter riprendere il lavoro. Due giorni dopo i sindacati firmano un accordo per la cassa integrazione: è una sconfitta epocale per i lavoratori, la cui "assenza" dalla scena politica è uno dei tratti che caratterizzano gli anni '80.

1980 4 novembre

Ronald Reagan, già attore di Hollywood e governatore repubblicano della California, viene eletto presidente degli Stati Uniti. Negli otto anni della sua presidenza avvia una politica di deregulation e smantellamento della spesa sociale, riarmo, e rilancio del ruolo Usa nel mondo. Insieme alla premier britannica Margaret Thatcher, Reagan è il protagonista di una "rivoluzione conservatrice" fondata sul neoliberismo, i cui effetti arrivano fino ad oggi.

I PRINCIPALI MOVIMENTI DEGLI ANNI SETTANTA

MOVIMENTO STUDENTESCO

Si diffonde in tutto il mondo occidentale nel 1968, producendo movimenti di contestazione che dalla scuola investono molti altri aspetti e coinvolgono un'intera generazione di giovani, per la prima volta protagonisti del cambiamento.

Negli USA è centrale la protesta contro la guerra del Vietnam: una guerra che porta migliaia di giovani a morire e uccidere per una causa ingiusta. I giovani protestano, occupano le università, bruciano le cartoline precetto. In Messico, dove durante le Olimpiadi gli atleti statunitensi Tommie Smith e John Carlos avevano portato la protesta dei neri alzando il pugno chiuso sul podio, alla rivolta studentesca il governo risponde con la repressione violenta, fino a una strage. In Europa, il movimento è forte soprattutto in Olanda, Germania, Francia e Italia, dove i contenuti del movimento sono soprattutto:

- rifiuto dell'autoritarismo, nella di scuola ma anche in famiglia e nella società
- liberazione sessuale
- richiesta di una profonda modifica dei contenuti del sapere e dell'insegnamento, che non deve più rispecchiare gli interessi del capitalismo e delle strutture di potere
- superamento della scuola "di classe", che esclude i poveri e privilegia i privilegiati
- ricerca di un'alleanza con la classe operaia, contro il capitalismo

Le forme di lotta sono soprattutto:

- occupazione delle scuole e delle università
- costruzione di una "controcultura", alternativa a quella dominante
- sit-in (usati per la prima volta in questo periodo), manifestazioni, cortei

Le manifestazioni sono spesso attaccate violentemente dalla polizia. In alcuni casi (come a Valle Giulia a Roma il primo marzo), gli studenti rispondono con lo scontro fisico diretto, a volte anche con lancio di molotov e altri oggetti. Le aggressioni sono anche da parte di gruppi fascisti.

Le forme di comunicazione sono soprattutto:

- volantini ciclostilati e "dazebao" (manifesti murali scritti a mano, come quelli cinesi)
- collettivi e assemblee

La centralità dell'assemblea come forma di partecipazione dà un grande senso appartenenza e di forza, ma nasconde anche una debolezza: nell'assemblea prevale la forza dialettica dei leader, e il rifiuto "rivoluzionario" di processi democratici formalizzati finisce per dare loro un grande potere decisionale.

Negli anni seguenti al '68 molta parte del movimento si frantuma in piccoli gruppi di estrema sinistra, dai maoisti agli "operaisti", e in organizzazioni come Lotta continua, Potere Operaio, Unione marxisti-leninisti, ecc., alcune delle quali per alcuni anni esercitano anche una notevole influenza.

Nel 1977 il movimento studentesco è parte del cosiddetto "movimento del '77", abbastanza diverso da quello del '68. In particolare:

- meno interesse per i contenuti dell'insegnamento: richiesta del "sei (o 18) politico", cioè di un voto di sufficienza garantito per tutti
- meno interesse per il rapporto con la classe operaia, mentre cresce la denuncia di nuove forme di sfruttamento, come la precarietà
- centralità del desiderio e dei soggetti desideranti, rifiuto del lavoro produttivo

Gli strumenti di comunicazione e di lotta sono:

- radio libere
- invenzioni creative e provocatorie (per una parte del movimento)
- uso della violenza come forma di lotta, fino alle sparatorie durante i cortei (per un'altra parte, ad es. Autonomia operaia)

MOVIMENTO OPERAIO

Al '68 studentesco segue l'autunno caldo operaio del 1969, che porta alla ribalta i giovani operai di estrazione contadina-meridionale, capaci di rinnovare le forme e gli obiettivi rivendicativi.

Il sindacato si trasforma profondamente, con un fortissimo rinnovamento di contenuti e generazionale, raggiungendo livelli altissimi di partecipazione agli scioperi e alla mobilitazione sociale e ottenendo molte conquiste sul piano salariale, dei diritti e delle condizioni di lavoro. In alcune realtà, ad es. nei metalmeccanici, il rinnovamento è anche frutto di un'apertura dell'organizzazione a chi proviene dal movimento studentesco.

Anche i gruppi "extraparlamentari", in larga parte figli del movimento studentesco, concentrano la loro presenza ai cancelli delle fabbriche, dove portano le loro proposte spesso contrapposte a quelle sindacali; anche all'interno dei luoghi di lavoro si formano gruppi e comitati di base alternativi al sindacato.

I contenuti principali delle lotte operaie nel decennio sono:

- egualitarismo salariale
- modifica delle condizioni di lavoro e di super-sfruttamento
- rallentamento dei ritmi massacranti di lavoro e controllo sulla produzione
- eliminazione della nocività nei luoghi di lavoro: "la salute non si vende"
- dignità del lavoro e della persona, lotta all'autoritarismo
- libertà di pensiero, di parola e di organizzazione all'interno della fabbrica
- diritti sociali anche fuori dalla fabbrica (salute, casa, scuola, trasporti, costo della vita, ecc.)

Le forme di lotta sono:

- sciopero generale
- scioperi "articolati", cioè differenziati per orario, per danneggiare di più la produzione e perdere meno salario
- contrattazione di ritmi, tempi e carichi di lavoro, reparto per reparto
- rapporto con medici e altri esperti per conoscere e combattere la nocività
- alleanza con altri movimenti e soggetti sociali
- mobilitazione sul territorio, per coinvolgere tutta la popolazione

Le forme di organizzazione e partecipazione sono:

- assemblee sui luoghi di lavoro
- elezione di rappresentanti in ogni reparto, anche non iscritti al sindacato ma capaci di raccogliere e portare avanti le richieste di tutti e tutte (consigli di fabbrica)
- consigli "di zona" in cui i consigli di fabbrica interagiscono e lottano insieme con le realtà sociali del territorio
- unità fra le diverse organizzazioni sindacali

Verso la fine del decennio, questa spinta unitaria rallenta, così come il ruolo dei consigli di fabbrica e della partecipazione dal basso. Il sindacato confederale, preoccupato dalla crisi economica, sceglie una linea di moderazione salariale, allontanandosi dalle rivendicazioni più radicali e dai movimenti sociali e studenteschi. La cacciata del segretario CGIL Lama dall'Università di Roma nel febbraio 1977, frutto della scelta di una parte del movimento di usare la violenza come forma di lotta, trova consensi fra gli studenti anche a causa di quella che viene vista da molta parte dell'opinione pubblica come una "politica dei sacrifici" e di rinuncia ad una trasformazione profonda della società. Negli anni seguenti il sindacato subisce un progressivo indebolimento: la sconfitta subita alla FIAT nel 1980 segna la fine di una stagione di grandi conquiste e consenso popolare, mentre l'avvento della globalizzazione, la precarizzazione del lavoro, la finanziarizzazione dell'economia, minano ulteriormente la forza del movimento operaio.

MOVIMENTO DELLE DONNE

Già alla fine della guerra erano nate associazioni di donne maturate nella lotta antifascista e decise a battersi per i loro diritti: in primo luogo il diritto al voto, ottenuto nel 1946. La più grande era l'UDI (Unione Donne Italiane), molto legata alla sinistra e in particolare al PCI, a cui parecchie attiviste e dirigenti dell'UDI erano anche iscritte. La loro azione fu molto estesa, sia sul piano delle azioni di solidarietà che su quello legislativo, e ottenne risultati importanti come le leggi di tutela delle lavoratrici madri, la legge contro lo sfruttamento della prostituzione e per l'abolizione delle "case chiuse", o la legge del 1963 per l'accesso delle donne a tutte le professioni, compresa la magistratura. Tutte iniziative centrate sull'idea chiave della **emancipazione della donna** e della **parità fra i sessi**.

Sia queste organizzazioni che le donne dei partiti di sinistra continuarono a essere attive anche durante gli anni '70, ma la grande novità del decennio è l'entrata in scena di un nuovo soggetto: **il movimento femminista**. Questo movimento, anche ispirandosi alle esperienze di altri paesi, e in particolare degli USA, proponeva un approccio completamente diverso e anche fortemente critico rispetto all'azione fino ad allora svolta dai movimenti per i diritti delle donne, e in particolare:

- all'idea di **parità** si contrappone la valorizzazione della **differenza**
- alla collaborazione con gli uomini si contrappone **il conflitto fra i sessi**
- all'idea di emancipazione (centrata sulle conquiste economiche e sociali e sui diritti) si contrappone la prospettiva molto più ampia della **liberazione**
- alla separazione fra pubblico e privato si contrappone l'idea che **"il privato è politico"**
- alle priorità economiche, politiche e sociali si contrappone la priorità della **sessualità** come nodo centrale del conflitto fra i sessi

Anche sul piano delle pratiche politiche, il femminismo introduce molte novità:

- il **separatismo**, cioè la pratica di incontri e manifestazioni **di sole donne**
- **l'autocoscienza**, cioè l'organizzazione di piccoli gruppi in cui le donne raccontano e analizzano insieme le loro esperienze personali e la loro vita
- il **self-help** (auto-aiuto), esperienza mutuata dagli USA di autogestione del corpo e della salute (dalla sessualità alla contraccezione all'aborto, allora ancora vietato), attraverso **centri per la salute della donna** (da cui nasceranno poi i consultori)
- **la costruzione di un'immagine nuova**, anche nei cortei: girotondi, canti, gonne a fiori...
- **la riflessione teorica e filosofica**, con intensi scambi a livello nazionale e internazionale, e la nascita di molte librerie, biblioteche e centri di ricerca

Il dibattito interno al femminismo è vivace, le posizioni sono molto variate, e anche con le donne e le organizzazioni "dell'emancipazione" non c'è solo scontro, ma spesso anche dibattito e alleanza. È il caso della mobilitazione per una nuova legge sull'aborto: il corteo di sole donne del 6 aprile 1975 vede in piazza tutte insieme, e nello scontro politico sull'aborto all'interno dei partiti le donne si schierano in massa per **l'autodeterminazione della donna**, costringendo il PCI a sostenerla.

Molte donne di sinistra, sia nel PCI che nei gruppi extraparlamentari, praticano la "doppia militanza", sia nelle organizzazioni "miste" che nei gruppi femministi; l'UDI finisce per scegliere il separatismo e molti temi del femminismo; in gruppi extraparlamentari come Lotta Continua lo scontro fra i sessi è durissimo, mentre c'è più unità nel **Partito Radicale**, in prima fila per i diritti civili e le cui aderenti sono fra le prime a scegliere il femminismo. Anche nel sindacato nasce un ricco filone di **"femminismo sindacale"** che pratica il separatismo, impone nuove rivendicazioni, e usa le 150 ore per il diritto allo studio (ottenute nel 1973 dal contratto dei metalmeccanici e poi estese ad altri) per far incontrare le lavoratrici con le realtà organizzate del femminismo e approfondire con loro la comprensione di tutti i temi legati all'identità, all'esperienza quotidiana, alla sessualità, ai rapporti fra i sessi, ecc.

Negli ultimi anni del decennio emerge infine con forza il tema della **violenza contro le donne**, che pur suscitando un dibattito acceso e anche scontro politico nel femminismo, vedrà forti mobilitazioni in piazza (con i cortei notturni "riprendiamoci la notte"), nei tribunali dove si svolgono processi per stupro, e nella raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare depositata nel 1980.

ALTRI MOVIMENTI

La rivendicazione di una trasformazione e democratizzazione radicale negli anni '70 raggiunge ogni angolo della società. Mentre nascono e si sviluppano movimenti nazionali e internazionali come il **movimento gay** e il **movimento antimilitarista**, a livello locale e nazionale fioriscono anche:

- **comitati di quartiere**, che rivendicano e ottengono più spazi verdi, più strutture per l'infanzia, per gli anziani, ecc. e si battono contro la cementificazione e la speculazione edilizia
- **gruppi cristiani di base**, autonomi e molto critici verso la gerarchia della Chiesa, che praticano la solidarietà, l'iniziativa sociale, l'autorganizzazione comunitaria
- **movimenti per il diritto alla casa**, che rivendicano e spesso ottengono case per i baraccati e riduzione degli affitti, praticandone l'autoriduzione e occupando spazi abbandonati trasformati in comuni abitative
- **movimenti di genitori**, in collegamento con studenti e insegnanti, per le mense, la scuola a tempo pieno, la qualità dell'insegnamento e la modifica dei suoi contenuti, ecc. Alle prime elezioni degli organi collegiali della scuola, nel 1975, partecipano nove milioni di persone, in buona parte donne mai uscite di casa prima
- **movimenti e associazioni di medici, magistrati, giornalisti, urbanisti, e altri gruppi professionali**, per innovare e democratizzare i contenuti e le pratiche della loro professione, quasi sempre attraverso una stretta collaborazione con il movimento operaio
- **movimenti contro le "istituzioni totali"** (carcere, manicomi, ecc.), per dare voce e diritti anche ai più emarginati. Centrale l'esperienza dello psichiatra Franco Basaglia, che prima a Gorizia e poi a Trieste apre le porte del manicomio, e ribalta completamente l'approccio alla malattia mentale.
- **movimento dei "proletari in divisa"**, per la democratizzazione delle forze armate
- **movimento degli obiettori di coscienza al servizio militare**
- **movimenti per il diritto allo studio**, in particolare utilizzando le 150 ore per permettere a centinaia di migliaia di persone di conquistare il diploma di terza media con programmi e metodi profondamente innovativi, e per trasformare profondamente i contenuti del sapere attraverso seminari tematici non legati al titolo di studio, che vanno dalla salute sul lavoro all'urbanistica, dalla storia alla sessualità, dall'economia alle questioni sociali.

Caratteristica comune di tutti questi movimenti è la lotta per conquistare libertà e partecipazione in prima persona ad ogni aspetto della vita personale e sociale, secondo l'idea che "per cambiare la propria vita bisogna cambiare il mondo, per cambiare il mondo bisogna cambiare la propria vita".

Ritroviamo quindi un intreccio continuo fra:

- l'io e il "noi", l'esperienza collettiva e la messa in discussione di identità e relazioni personali;
- la dimensione utopica degli ideali, e la grande concretezza degli obiettivi e delle pratiche, che incidono direttamente sulla vita quotidiana delle persone (slogan del movimento delle donne: "nessun obiettivo è abbastanza avanzato per noi, nessuno è troppo arretrato")
- la critica, l'autonomia e spesso il conflitto con tutte le forze politiche, da un lato, e dall'altro la capacità di incidere sulle loro scelte, anche sul piano legislativo.

Negli anni '70, infatti, la spinta dei movimenti sociali si fa sentire anche in Parlamento: quegli anni troppo spesso raccontati solo come "anni di piombo", sono stati in realtà un decennio di grandi riforme, spesso criticate dai movimenti ma che non sarebbero mai state possibili senza le loro lotte. Alla fine del decennio, la crisi economica, l'impatto devastante del terrorismo, le difficoltà e gli errori della sinistra e del sindacato, portano alla fine di questa stagione di lotte, e al cosiddetto "riflusso" degli anni '80.

GRANDI RIFORME DEGLI ANNI '70

Anno	Legge	Contenuti della riforma
1970	n.281	Istituzione delle Regioni a statuto ordinario.
1970	n.300	Statuto dei diritti dei lavoratori: diritti sindacali, libertà e dignità sul lavoro, tutela dai licenziamenti ingiusti
1970	n.898	Divorzio: il matrimonio non è più un vincolo a vita, ma una libera scelta
1971	n.1044	Istituzione degli asili nido pubblici per i bambini da 0 a 3 anni
1971	n.1204	Tutela delle lavoratrici madri: permessi per maternità, divieto di licenziamento in gravidanza
1971	n.820	Istituzione scuola a tempo pieno: più ore di scuola, più attività, più maestre
1972	n.772	Obiezione di coscienza: chi non vuole impugnare le armi non finisce più nel carcere militare, ma può fare il servizio civile
1973	n.877	Tutela del lavoro a domicilio: da nocività, discriminazioni, super-sfruttamento
1974	DPR 416 et al	"Decreti delegati" su democrazia nella scuola: partecipazione e diritti di studenti, insegnanti, genitori
1975	n.161	Nuovo diritto di famiglia: non più un capofamiglia padre padrone, ma pari diritti e doveri per uomini e donne
1975	n.405	Nascono i consultori: salute, maternità, contraccezione, sessualità consapevole
1975	n.354	Riforma penitenziaria: umanizzazione della pena, lavoro, formazione, permessi
1975	n.685	Prevenzione, cura e riabilitazione della tossicodipendenza
1976	n.319	Legge Merli: tutela delle acque dall'inquinamento
1977	n.903	Legge di parità fra uomini e donne sul lavoro: parità salariale, non discriminazione, ecc.
1978	833	Riforma sanitaria: non più "casce mutue" per categorie, ma servizio sanitario nazionale per tutti
1978	n.194	L'aborto non è più reato, non si muore più per aborto clandestino.
1978	n.180	Legge "Basaglia": chiusura dei manicomi, assistenza territoriale, dignità delle persone con problemi mentali
1978	n.392	"Equo canone": il canone di affitto non può superare determinati limiti
1980		Depositata in Parlamento la legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale (diventa legge nel 1996)
1981	n.442	Abrogazione degli articoli del codice penale sulle attenuanti per delitto d'onore e sulla cancellazione del reato di stupro in caso di "matrimonio riparatore"